Martedì 30 Novembre 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 285.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

I nove Deputati del Friuli

che oggi ritornano a Montecitorio.

Oggi si riapre l'aula magna dei Legislatori d'Italia, tra cui nove rappresentano Collegi del Friuli.

E quelli egregi ben comprendono come sia dovere della Stampa ricordarli talvolta ai Collegj elettorali. Ciò per rendere omaggio ai Deputati, ed anche perchè sappiano che c'è chi segue attentamente l'opera loro per trovarsi un altro giorno nel caso di raccomandarli validamente alla rinnovazione del mandato di fiducia.

La Legislatura è quasi appena cominciata; pur, dal primo scorcio della Sessione, risultò qualche apprezzamento riguardo taluni fra i nove; e per altri, in questo breve periodo, sono aumentate certe caratteristiche onorifiche.

Cominciamo dai due Deputati radicali; poi diremo degli altri sette, pertinenti a quella Maggioranza che ha in Provincia per interprete il nostro Giornale.

On. GIUSEPPE GIRARDINI.

Passò la volontà del Paese e l'Avvocato Giuseppe Girardini, eletto per la prima volta dopo la morte di Seismit-Doda, nelle elezioni dello scorso marzo fu rimandato a Montecitorio dagli Elettori del Collegio di Udine.

Dalla rielezione sono passati pochi mesi; ma in questo breve tempo, se così si può dire con frase biblica, l'on. Girardini crebbe *in grazia ed in virtù.*

Benchè pertinente all'*Estrema radicale legalitaria*, l'on. Girardini dimostrò alla Camera, oltrechè i pregj di Oratore, di saper rispettare la correttezza costituzionale. E siccome ormai, più che ad altri gruppi parlamentari, la funzione di critica ai Ministri spetta all'Estrema, così ci andiamo abituando a considerare l'on. Girardini, oltrechè come un *valore*, come uno dei Deputati che aspirano al *buon Governo.* E deduciamo ciò dall'avere ammirata la scelta del Deputato di Udine, per assenso di cittadini d'ogni Parte politica, pel pubblico festeggiamento del XX settembre.

Perchè benvoluto dalle classi operaje, l'on. Girardini si intromise con savi consigli e con parola efficace per limitare i danni di certi scioperi, e per la loro cessazione. Anche per l'istituzione di Società cooperative spese generosamente, e con frutto, l'opera sua. Visitò inoltre alcune Sezioni del Collegio, accolto con simpatia e senza discorsi pomposi.

Dunque, dacchè tornò a Montecitorio, l'on. Giuseppe Girardini fece il suo dovere.

On. RICCARDO LUZZATTO.

Il Deputato di S. Daniele questa volta, pel suo dissidio con Cavallotti, si accostò al gruppo dell'on. Bovio; ma, discorrendo alla Camera, non apparve tra i più focosi od eccentrici di quel gruppo. I Discorsi dell'on. Luzzatto Riccardo, perchè dotato di molto acume e pel sussidio di studj economici-finanziarii, ebbero ognora obbiettivi concreti.

Anche l'on. Luzzatto visitò testè i proprì Elettori; e quantunque siasi dichiarato disposto a combattere certe proposte del Ministero, aspettiamo che nemmeno in avvenire trascenderà, poichè tutti i Partiti devono ormai considerare con giusto criterio le vere condizioni del Paese e gli obblighi di un Governo regolare, si mutino pure i Ministri.

On. EMIDIO CHIARADIA.

Deputato provetto, nel breve scorcio di Sessione ottenne distinzioni dai Colleghi tanto negli Uffici che quale membro di Commissioni; ma non partecipò poi al legisferare, dacchè dal Governo ebbe incarico di rappresentare l'Italia al *Congresso postale internazionale* di Washington, e stette assente per mesi. Aspettiamo ora dall'on. Chiaradia la Relazione su quel Congresso.

Ritornato dall'America, a dimostrare che s'interessa ad ogni progresso della Provincia, intervenne alla Esposizioncella di Pagnacco. Da Washington a Pagnacco!

Quando è a Caneva di Sacile, vede spesso gli Elettori amici, e li trova poi a Pordenone e nelle frequenti sue gite festevoli qua e là. Nè abbisogna di Discorsi, perchè tutti conoscono il suo umore politico.

On. ALESSANDRO PASCOLATO.

Questo pur provetto Deputato, che considerasi quale *notabilità parlamentare*, tenne a lungo occupata la Camera con un notabile Discorso critico a proposito del bilancio delle Poste e dei Telegrafi.

L'on. Pascolato è un *valore*; e se fu al Governo, può tornarci. Gli Elettori di Spilimbergo - Maniago devono essere contenti di lui che pur nelle vacanze volle visitarli, intrattenendosi con loro amichevolmente.

L'on. Pascolato, alla scienza del Giure congiunge larga coltura letteraria. Quindi, tante essendo le doti personali di lui gli Elettori senza preoccuparsene, riterranno sempre che i suoi voti alla Camera saranno coscienziosi.

On. GIOVANNI MARINELLI.

Nel passato scorcio di Sessione, l'on. Deputato di Gemona-Tarcento non fu muto; però la maggior attività sua consacrò ad una Commissione, di cui era Presidente, quella per l'esame della *Legge universitaria* dell'on. Gianturco, dalla quale Legge, se verrà ora discussa, sarà anche Relatore.

Ma ne' primi giorni avverrà a Montecitorio il *sorteggio dei Professori*, perchè gli eletti eccedono il numero legale! Speriamo che il nome dell'on. Marinelli non sarà estratto, e che sarà conservato alla Camera chi, per le benemerenze scientifiche, è di tanta onoranza al Friuli ed al Collegio ch'egli rappresenta.

On. ELIO MORPURGO.

Dell'on. Deputato di Cividale anche nel passato scorcio di Sessione si fecero ognor più luminose certe qualità ottime. Intanto un ben inteso amor proprio, che lo spinge a farsi scorgere, e ciò con *interrogazioni* frequenti a varii Ministri, con la firma su *ordini del giorno*, e con assidua cura, essendo concordi con gli interessi generali, pei speciali interessi e bisogni del suo Collegio. Quindi, dacchè venne rieletto, ascresciute sono le simpatie per l'on. Morpurgo. Ed egli le ricambia con frequenti visite, senza etichetta, agli Elettori delle principali Sezioni del Collegio.

On. Conte VITTORIO DE ASARTA.

Eletto per la prima volta nello scorso marzo, ebbe appena il tempo di conoscere la topografia della Camera, quantunque rispettabili Colleghi ne festeggiassero la venuta. A lui, uomo serio e desideroso di discussioni sobrie conducenti a risoluzioni utili pel Governo e pel Paese, probabilmente non piacquero certe diatribe, che gli risuonarono all'orecchio. Quindi l'onor. Deputato di Palma-Latisana, pur diligente alle sedute, non potè ancora intervenire con parola efficace in quell'argomento, cui dedicò studj e pe' quali ha speciale competenza, cioè la tutela e prosperità dell'agricoltura, fonte del benessere economico dell'Italia.

Nella *Società degli Agricoltori italiani* che ha sede in Roma e nella Sezione di Udine il Deputato De Asarta ha prestato opera egregia. Ed anche egli, per tornar utile, potendolo, al Collegio ch'è eminentemente agricolo, ne visitò parecchie Sezioni.

On. Conte GUSTAVO FRESCHI.

Per l'on. Deputato di S. Vito al Tagliamento dovremmo ripetere quanto abbiamo detto del suo Collega di Palma-Latisana.

Il Conte Freschi è un *Deputato agrario*; e senza ambizioni ardite, aspira a rendersi utile. Non mancò alla Camera nella Sessione passata, e pel capoluogo del Collegio influì con l'opera e con un sussidio, affinchè l'antica fama in esso si mantenesse di amore per agricoltura, fama che si associa al nome del padre dell'on. Deputato, l'illustre Conte Gherardo Freschi.

On. VALLE GREGORIO.

Del Deputato di Tolmezzo non ebbimo mai speciali notizie da Roma, e soltanto dalle votazioni potemmo arguire la sua presenza alla Camera. E nemmeno, dopo l'elezione del marzo, niuno dalla Carnia ci narrò dei fatti di questo Rappresentante.

Il che vorrà dire che, aquietati gli avversarii, nemmeno gli amici non trovarono argomento per richiamarlo alla memoria.

Or, dopo aver voluto noi di tutti i *nove Deputati friulani* fare un ricordo, dacchè oggi tornano a Montecitorio, se taluno ci domandasse: — e politicamente come si devono valutare? — saremmo costretti a rispondere che, durante le vacanze, non può essere mutato il loro umore politico. Quindi persiste la probabilità che in un voto pubblico di fiducia (se tutti presenti alla Camera) tre voti saranno contrarii, e sei favorevoli al Ministero di coalizione presieduto da Sua Eccellenza Antonio Starabba marchese di Rudinì. =

I deputati jeri presenti a Roma erano appena duecento. Molti se ne attendevano jersera e stamane. Ma si prevede per oggi una Camera poco affollata.

Il ministro del Tesoro espresse il desiderio di fare l'esposizione finanziaria nella seduta di domani.

Oggi verranno presentati i bilanci ed i documenti relativi alla Commissione generale del bilancio.

I cuochi e la ricchezza mobile.

I proprietari e conduttori dei principali alberghi di Genova hanno diramato ai loro colleghi del Regno una circolare contro la tassa di ricchezza mobile sulla mercede corrisposta ai cuochi degli alberghi, ristoratori e trattorie.

La situazione in Austria.

Il momento è sempre difficile, in Austria. Gautsch, il nuovo presidente dei ministri, ben poco potrà fare, tra le vivissime lotte nazionali che agitano i popoli di quell'impero e ne conturbano sì gravemente la vita. Egli, a quanto pare, formerà un ministero di transizione, composto in maggioranza, d'impiegati. Alcuni dei vecchi ministri resteranno.

Ma la pacificazione degli animi è assai difficile, per non dire impossibile. Ce ne ammoniscono queste notizie, ove una illusione in proposito fosse stata possibile.

Vienna 29 La sinstra ha posto le seguenti condizioni per abbandonare l'ostruzionismo: Abrogazione delle ordinanze sulle lingue; ritiro della presidenza della Camera; annullamento della proposta Falkenhayn.

I czechi hanno risposto che, venendo abrogate le ordinanze, incomincierebbero essi a fare ostruzione.

Praga, 29. — Stamane ebbe luogo una grande dimostrazione con gravi conflitti tra studenti czechi e tedeschi. All'università furono pronunciati vibratissimi discorsi. Il rettore esortò gli studenti a non trascendere, e rispettare il decoro delle aule universitarie.

La situazione però è piuttosto minacciosa; gli animi sono eccitatissimi; si prevede per questa sera una dimostrazione czeca dinanzi al casino tedesco.

Per iscongiurare possibili disordini la polizia ha adottato ampie misure di precauzione.

Praga, 30. Iersera in diverse località vi furono grandi assembramenti della popolazione, dispersi dalla polizia. Migliaia di dimostranti recaronsi al nuovo teatro tedesco e ruppero i vetri delle finestre e gettarono sassi contro la polizia.

Anche nella città di Weinberge furono rotti i vetri delle finestre del circolo tedesco.

Due compagnie di soldati ed agenti di polizia dispersero la folla.

Grande folla percorre le vie cantando canzoni nazionali.

La protesta del club italiano.

Ecco il testo della protesta avanzata dal club italiano, in rapporto all'approvazione della proposta Falkenhayn:

« In relazione all'ultima dichiarazione fatta dal club italiano, riguardo l'illegittima ammissione e proclamazione del voto, privo di ogni legale efficacia, sulla proposta Falkenhayn; dopochè, in conseguenza di essa proposta, la presidenza, col far introdurre la forza pubblica nelle aule parlamentari, scosse così profondamente il decoro, il prestigio, la libertà della Camera; il club italiano si sente in dovere di protestare in modo risoluto e solenne contro sì atroce ed indimenticabile offesa fatta al Parlamento. »

L'assassinio di una "cocotte,, a Parigi

Certa Maria Byot, *cocotte* abbastanza nota, fu trovata jeri assassinata nel suo domicilio, in uno stato di avanzata putrefazione.

Si ritiene che il furto sia stato la causa del misfatto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 21

UNIONE FORTUNATA.

(DAL FRANCESE.)

— No, Dio non è ingiusto. Voi sarete adorata così, perchè voi siete buona, intelligente, sanatrice di piaghe ai cuori feriti, e perchè voi meritate questo secondo amore nel matrimonio, che è l'ideale delle persone oneste. Ed è così, che voi sarete bella, Luisa, a cinquant'anni, e voi vi ricorderete allora della mia predizione.

La signora di Vauvert entrava nel salotto in quell'istante, e Luciano si tacque.

— Son contento di me, pensò egli, — non ho detto nulla!

— Sono stata accorta, pensava Luisa, gli ho impedito di parlare.

XIII.

Gli arabi dicono: *la parola è d'argento, ma il silenzio è d'oro.*

Non sempre però. Accade di quando in quando essere d'oro la parola, e noi speriamo di dimostrarlo.

Alcuni giorni passarono senza che avvenissero altri incidenti.

Luciano incominciava a prender gusto alle cose agricole e vedeva con soddisfazione dissodare i suoi terreni per trapiantarvi le viti.

Diffidando egli di sè stesso, sembrava evitar di restar solo con Luisa, non parlando che di campi.

— Riuscirete allo scopo, gli rispondeva Luisa, le vostre vigne vi daranno dei magnifici raccolti.

Un giorno uscì fuori a dire:

— Quando avrò cinquant'anni!

Luciano non rilevò l'allusione. Egli si era condannato ad un mutismo assoluto e si considerava fra sè e sè come l'eroe del silenzio.

Un pomeriggio, la signora di Vauvert, che se ne stava nel salotto assieme a Luisa ed a Luciano, ricevette una lettera timbrata da Montpellier.

— Ah! è della signora di Sangonis.

Ella aprì la lettera e la lesse con attenzione, sempre guardando alla sfuggita Luciano e Luisa.

— Una gran nuova, figlia mia! Ruggero di Sangonis è di ritorno. Soltanto, egli è stanco al punto da non poter venire fin quì. Credo perciò conveniente che facciamo un viaggio fino a Montpellier.

— Perchè madre mia?

— La signora di Vauvert guardò un'istante Luciano e Luisa con un singolar sorriso, poscia essa rispose:

— Per una ragione semplicissima, figliuola mia: Ruggero è quasi tuo fidanzato...

— Quasi.. sì, mamma! disse Luisa con precipitazione.

— Non importa: Risponderò alla signora di Sangonis che noi partiremo domani e passeremo alcuni giorni a Montpellier.

La signora di Vauvert lasciò il salotto ed entrò nel suo spogliatojo, dove aveva l'abitudine di scrivere.

Luisa alzò gli sguardi su Luciano e se ne ritrasse spaventata. Egli era pallido come se stesse per morire; le sue mani tremavano, e fu con accento spezzato che riuscì a preferire:

— Ho un servigio a chiedervi, cugina mia.

— Parlate, Luciano.

— Io vorrei vendere le mie terre, e conto su voi per trovare il compratore.

— E perchè mai ciò, Luciano?

— Perchè... non mi trovo bene in questo paese, ed è uopo che io me ne parta!

— Ma no, Luciano, no! Voi non siete sincero, voi non mi date la vera ragione di questa partenza. Ed io voglio conoscerla!

E Luisa prendendolo per ambo le mani e guardondolo fiso in volto, soggiunse:

— Lo voglio, amico mio, lo voglio!

— No, Luisa, è impossibile.

— Ve ne prego, ve ne supplico! Voi volete dunque partire, perchè..

— Perchè vi amo! Ho fatto tutto ciò che ho potuto per non amarvi! Sì, tutto, ve lo assicuro. Ma io non chieggo nulla, non ispero nulla; non crediate già che io abbia in me tant'audacia! Solamente, io voglio partire. E non crediate nemmeno che io sia infelice d'or innanzi per cagion vostra. Io non lo potrei essere, che se voi provaste delle afflizioni per causa mia. No, io penserò a voi e vi benedirò per quei giorni di gaudio e di illusione che a voi devo! Io non nutro rancore verso colui che vi aspetta, ma io non voglio vederlo, no, questo no! Ed ora, voi comprenderete che io ho ragione, non è vero? Partirò dunque questa sera.

— Voi non partirete, Luciano. Abbiate fiducia in Dio, ed un po' anche in me. Io non mi impegno a nulla, perchè voi soffrirete troppo in causa di una speranza delusa, ma io vi giuro che tutto ciò che è possibile di fare io lo farò. Oh, non tremate più, così! Vedete se io tremo, io, una debole donna, e così piccina come sono, Luciano! Su, coraggio, coraggio! Ed ora, lasciatemi Ho bisogno di riavermi un po', poichè, infine, comprenderete voi stesso, non sono mica di ferro, io! Addio! Non tornate questa sera, ma domani. Un'ora prima della vostra partenza, quì!

—

XIX.

Alla signora Laura di Guy.

Montpellier, 10 ottobre.

« Ah, Laura, Laura! Eccomi in pieno dramma. Ti scrivo per infondere a me stessa un po' di forza e per poter veder più chiaramente negli avvenimenti e nei miei progetti.

« Ma anzitutto, eccoti la situazione in due parole: Ruggero di Sangonis è di ritorno, e noi abbiamo dovuto, io e mia madre, partire in tutta fretta per Montpellier, dove egli era, dicevasi, giunto ammalato. — Senonchè si apprese tosto ch'egli era di già guarito.

« Questa è la commedia, ma vediamo ora il dramma.

« Mia madre (ed io suppongo ch'ella ne avesse le sue misteriose ragioni, poichè ella è donna assai fine, benchè non voglia parerlo) mia madre ha detto a Luciano, dinanzi a me, che io era quasi promessa a Ruggero, ed indi ci ha lasciato soli.

« Ah, mia cara, com'egli mi ama! E in che modo me lo ha detto! Con quale accento di disperazione e di rispetto! Sentiva le lagrime assalirmi. Ci lasciammo dopo avergli io detto che riponesse ogni sua fiducia in me, lasciasse fare a me, e tutto andrebbe bene.

(Continua.)

Le ultime rivelazioni sul mistero Dreyfus.

L'ultimo colpo di scena fu quello del *Figaro* che pubblicò estratti di lettere scritte da Esterhazy a una terza persona, contenenti espressioni d'odio violento e gravi insulti verso la Francia, i francesi, l'esercito francese e i suoi capi.

Il *Figaro* ommise quei passi che offendono e insultano nominalmente i capi più rispettati dell'esercito, nonchè i passi relativi agli imbarazzi finanziari dell'Esterhazy.

La prima lettera dice: «I germani metteranno tutta questa gente al loro posto ben presto». Un'altra lettera dice: «Ecco il bell'esercito di Francia. E' vergognoso. Se non fosse per la mia posizione, partirei domani. Scrissi a Costantinopoli. Se mi propongono un grado andrò laggiù, ma non senza aver fatto prima a queste canaglie uno scherzo da par mio».

Un'altra lettera dice: «I nostri grandi capi, poltroni e ignoranti, andranno ancora una volta a popolare le prigioni germaniche.» Un'altra lettera si riferisce ad una attrice parigina sua amante. Sul conto di lei scriveva:

«Sono assolutamente fra le mani di questa *drôlesse* (mala femmina), se commetto qualche errore. Non è una situazione allegra. La odio e vorrei farla venire a Sfax (Tunisia). Colà, un mio soldato, con un fucile che sparerebbe come per caso, me ne sbarazzerebbe per sempre.» Un'altra lettera dice: «per me esiste una sola qualità umana, che manca completamente alla gente di questo paese. Se mi dicessero che morirò in qualità di capitano degli ulani sciabolando i francesi, sarei perfettamente felice».

Questa lettera dice più oltre:» Attualmente esasperato, irritato, furibondo in una situazione affatto atroce, sono capace di grandi cose se ne avessi occasione, ovvero di delitti se questi potessero vendicarmi. Non farei male ad un cagnolino, ma farei uccidere centomila francesi con piacere. Se potessi, sarei dal Mahdi in Africa entro quindici giorni...»

La lettera finisce evocando la visione di un sole rosso di battaglia entro Parigi presa d'assalto e abbandonata al saccheggio di centomila soldati ubbriachi. «Ecco la festa che sogno! *Ainsi soit il!*» (*E così sia!*)

Il generale Pellieux comunica che sottoporrà a una perizia grafologica le lettere dell'Esterhazy pubblicate dal *Figaro*; dice che ha interrogato e interrogherà altri testimonii; e, appena terminata l'inchiesta, ne presenterà una relazione particolareggiata al generale Saussier che probabilmente potrà prendere una deliberazione per la fine di questa settimana.

—

Nessuna punizione fu inflitta al colonnello Picquart e tutte le lettere sequestrate nella perquisizione fatta al suo domicilio, giorni sono, gli vennero restituite.

COME SI DIVENTA PAZZO!

Impressioni e confessioni.

Certamente: basta alle volte la lettura d'un libro a produrre lo strano effetto. Quanti in Germania, quanti in Italia non si sono suicidati in seguito alla lettura del Werther di Göthe, e dell'Ortis del Foscolo? Questi suicidii erano il prodotto di una esaltazione, di una pazzia.

Ma non son soli i romanzi esagerati d'un'anima, che possono condurre alla pazzia: ci sono anche certe verità scientifiche, le quali imprudentemente svelate, possono portare non lievi sconcerti negli animi troppo facili ad impressionarsi.

Ecco per esempio ciò che accadde ad un disgraziato, in seguito alla lettura di un moderno trattato di psichiatria, ove veniva affermata la indiscutibile fatalità dell'atavismo nelle malattie in genere, e delle psichiche in ispecie.

Lasciamo la parola al soggetto in quistione:

Da che diavolo sia dipeso, nol so. Il fatto è che che sento, prevedo, intuisco che divento pazzo. A ventidue anni, — dopo ventidue anni di mente calma e sana — non c'è dubbio, io vo diventando pazzo. Perchè il terribile mistero doveva esso svelarsi a me? Or sono otto giorni, io nulla sapevo: ero cresciuto fra l'affetto di mio padre e di mia nonna, e quando chiedevo della madre mia, mi si diceva ch'essa era morta dandomi alla luce. Ed io lo credevo e rimpiangevo la povera mamma cui ero costato la vita.

Ma un giorno la pietosa menzogna mi si svelò. Mio padre ricevette una lettera, l'aperse la lesse, lo vidi impallidire... Mi avvicinai, gettai lo sguardo sulla lettera, e potei leggere.. La lettera che annunciava la morte della povera madre mia, aveva un indirizzo stampato: quello d'un ricovero di pazzi.

Così in quel fatale momento venni a sapere che mia madre era stata ventidue anni pazza, rinchiusa in un manicomio, senza che io avessi mai potuto avere il conforto di posare un bacio sulla fronte sua, di sorridergli col sorriso d'un figlio amoroso.

Mio padre ed io partimmo per assistere a' funerali, e potei ancora vedere il pallido volto della povera morta. Mi parve di ravvisare allora quei tratti che io avevo tante volte sognati, e il pensiero, che io ero carne della sua carne, sangue del suo sangue, vita della sua vita, mi si fissò in mente.

Eppure, nessuno fino a quel momento aveva messo in dubbio l'assennatezza della mia mente; buon senso pratico, ragione, calma di spirito, erano anzi le mie caratteristiche più singolari.

Perchè, dunque, da otto giorni in qua l'ossessione mi ha preso, il timore di diventar pazzo non mi dà requie?

La pazzia è ereditaria! è legge fatale d'atavismo. Perchè dovrei io fare eccezione?

Mia madre venne portata al camposanto: mio padre era presente: mi parve più affranto che infelice.

La notte che seguì rividi ancora con la fantasia la folla: nell'ombre della notte vidi ancora la madre mia nel suo feretro la quale mi guardava; mi guardava e sentii come un soffio passar sul mio volto.

— O madre mia, o madre, hai tu lasciato al figlio che non hai conosciuto il fatale retaggio della tua infermità? Il soffio che ho sentito alitare su di me è l'eredità mortuaria, il patrimonio che da te mi dovevo aspettare? — Mi riaddormentai, ma al mio risveglio questo pensiero funesto mi ritornò ostinato, tenace alla mente.

Al domani però mi trovai un po, più tranquillo; lavorai come di consueto. Se non che, verso il mezzogiorno, ecco ancora comparirmi alla fantasia il feretro della madre, e la visione della pallida figura, stesa la dentro, con gli occhi chiusi.

Fui preso dal delirio.

Eccomi dunque pazzo! Poichè tutti coloro i quali vedono ciò che non esiste son pazzi, non è vero? come sono pazzi coloro che son perseguitati sempre da una stessa, ostinata idea!

Otto giorni fa ero un uomo sano di mente: sarei dunque stato assalito tutte d'un tratto, senza sintomi precursori, dalla terribile malattia? Forse il germe ereditario, latente in me, aspettava il colpo che lo facesse sbocciare?

Non so: alle volte ci trovavamo a tavola con mio padre; il suo aspetto assumeva un'aria beffarda; gli occhi prendevano una luce sinistra: mi sembrava guardasse minaccioso, come un delinquente... E l'idea sacrilega di avventarmi su lui mi veniva mio malgrado in mente...

Oh l'incubo sarebbe finalmente terminato; dopo tutto non sono io irresponsabile, se sono pazzo? E' orribile! sentirsi il proprio essere divenire gradatamente preda del male, assistere alla distruzione della propria ragione, colla piena coscienza di questa rovina! E' un'ansia, un orrore, una vertigine!

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Un arresto per un testamento falso.

29 novembre. — A suo tempo avete annunciato il processo per falso testamento in confronto di Lucia Malignani fu Antonio, Giulia Pascoli fu Mattia, e Giuseppe fu Giacomo De Vincenti, tutti tre di Torreano, che cominciato il 7 terminò il 15 ottobre p. p.

Stando all'accusa, i suddetti nel 6 marzo 1896 a Faedis, fecero pubblicare nei modi di legge un testamento olografo pure sapendolo falso, datato da Torreano 11 novembre 1895, firmato Pio Sebastiano De Vincenti, con cui i tre imputati venivano chiamati eredi di maggior parte della sostanza del detto De Vincenti, a pregiudizio di altri di lui eredi legittimi. Poscia, a Torreano, entrarono in possesso di beni patrimoniali del defunto testatore, in esecuzione del falso testamento pubblicato.

In quel processo la parte lesa, Giulia Piccaro fu Antonio maritata Pascoli di Torreano, s'era costituita parte civile cogli avvocati Brusadola e Bertacioli; gli imputati furono difesi dall'avvocato Girardini.

Il Tribunale condannò Lucia Malignani e Giulia Pascoli a trenta mesi di reclusione per ciascuna, nei danni e nelle spese: assolse per insufficienza di indizi Giuseppe De Vincenti; ritenne il testamento falso e ne ordinò il sequestro definitivo.

Le indagini da parte dall'Autorità giudiziaria, continuarono, per iscoprire l'autore della falsificazione del testamento e già tre o quattro individui erano stati denunciati nella brutta faccenda.

Senonchè in relazione a ciò l'altro ieri il Giudice istruttore dott. Ballico fu quì e ordinò l'arresto di tal Luigi Malagnini, scrivano avventizio, che ha moglie e sette figli.

Teatro. — *29 novembre.* — Continua fortunata la stagione delle operette C. Matucci. Splendidi i teatri di sabato e domenica.

Martedì *Madama Angot.*

— Giovedì, serata d'onore del tenore Brillarelli colla *Madama Angot.*

— Sabato e domenica *Boccaccio.*

Questa Compagnia che acquistò il favore del pubblico, lascierà grato ricordo di sè.

Funerali. — Solenni e veramente commoventi i funerali del compianto nob. Nicolò de Pollis fu Raimondo.

Tutte le autorità, tutti i cittadini cividalesi concorsero ad onorare la memoria di un gentiluomo dell'antico stampo.

Innumerevoli le torcie, e tutti lagrimavano il cuore nobile e generoso che si era spento.

Pronunciarono bei discorsi il Sindaco cav. Morgante, l'avv. Podrecca ed il notaio Nussi.

All'egregio gentiluomo D.r A. nob. de Pollis, le nostre sentite condoglianze.

Un nuovo laureato. — *30 novembre.* — Al distinto giovane neo dottore Riccardo Venturini nostro concittadino, che conseguì la laurea in giurisprudenza con splendido risultato, vive congratulazioni.

Nella fausta occasione, da parte degli amici, vennero dedicate alla famiglia del Venturini molte belle ed affettuose pubblicazioni.

Non erano in numero. La seduta del Consiglio, jeri andò deserta per mancanza di numero legale. Caso raro questo che avviene tra noi.

Cose della Società Operaia. Al 19 dicembre avremo le elezioni della Società Operaia, 5 consiglieri sono da rieleggersi meno uno, il quale per voto dell'assemblea, fu messo all'indice!

Tolmezzo.

Il dott. Arturo Magrini vigliaccamente aggredito

28 novembre. — Oggi si sparse quì una brutta notizia, che impressionò fortemente. Il dottor Arturo Magrini — buono, cortese, ospitale, bravo — fu jernotte aggredito a sassate e lasciato sulla strada come morto!... Per iscopo di furto, dunque, no: perchè l'arma e l'aver abbandonato l'aggredito dopo colpitolo, mostrano che non si covava il progetto della rapina; non resta che la vendetta — privata o *pubblica.*

Tornava il dott. Magrini da Luint — ov'ha la famiglia, — a Rigolato, sul cadere del giorno; quando, non lungi dal paesello di Magnanins, venne improvvisamente fatto bersaglio di parecchie sassate, una delle quali fratturogli la mascella sinistra. I vigliacchi, quindi, fuggirono. Al fiero colpo, il dott. Magrini cadde a terra svenuto; e chi sa fino a quando e con quali conseguenze vi sarebbe rimasto, se forse un quarto d'ora più tardi non passava casualmente per la strada medesima il carradore Giuseppe Mecchio di Magnanins, il quale adagiò sul carro il povero dottore e lo condusse a Rigolato.

I medici di Comeglians, e di Forni Avoltri, prontamente accorsi alla chiamata, non riscontrarono ferite gravi.

Degli aggressori, non si hanno indizi.

Codroipo.

Elargizioni. A questa Congregazione di Carità vennero fatte le seguenti offerte:

In morte del *cav. Ugo di Colloredo*, Cigaina Guido l. 1, Giusti famiglia l. 1.

In morte di *Pompeo Stroili*, Giusti Pietro l. 1, Chiaruttini Girolamo l. 5.

IL TRAGICO TENTATO SUICIDIO

d'un cuoco friulano a Firenze.

A Firenze, nella trattoria condotta da certo Donati, al n. 10, in via dei Leoni, dietro Palazzo Vecchio, da diverso tempo è impiegato come cuoco certo Giacomo Commizzo del fu Sante, di anni 33, da Udine.

Domenica sera, dopo le cinque, il Donati ed altre persone che si trovavano nella trattoria, chiamarono ad alta voce il Commizzo, il quale non rispose.

Dubitando che fosse accaduto qualcosa di grave andarono di là e con loro dolorosa sospresa videro il Commizzo che era steso al suolo. Interrogatolo, disse che si sentiva molto male al cuore essendo affetto da vizio cardiaco.

Il Commizzo fu messo in un *fiacre* e venne accompagnato all'Ospedale di S. Maria Nuova, ove il medico di guardia dott. Gigli constatò invece, che il cuoco presentava una ferita di punta e taglio al petto, in direzione del cuore.

Interrogato di nuovo il Commizzo, che versa in gravissime condizioni, disse, che, essendo stanco della vita, si era vibrato un colpo con un trinciante da cucina. Il Commizzo sembra si sia deciso a questo triste passo, perchè si trova da qualche giorno in istato di eccitazione mentale.

L'altro dì infatti egli si presentò alla Sezione di P. S. del Quartiere di San Giovanni, chiedendo che lo arrestassero, perchè doveva espiare cinque anni di reclusione. Fatte le necessarie verifiche, risultò che il Commizzo non aveva alcun conto da regolare colla Giustizia.

Pare anche che a sconvolgergli la mente, abbia contribuito un amore infelice.

Friuli Orientale.

Gorizia. — Le Chiese di Gorizia vogliono essere italiane. — *29 novembre.* — L'insolenza, la prepotenza degli sloveni, che abitano in questa nostra gentile ed ospitale Gorizia, non ha confini.

Avete giornalmente occasione di parlarne, ma di molte cose non si vuole seccare i vostri lettori.

Ecco una nuova:

Nel borgo popolare a settentrione della città, c'è una Chiesetta dedicata a S. Antonio di Padova, che appartiene alla parrocchia di S. Ignazio. La Chiesa è frequentata dai popolani e contadini di quel rione, ai quali non passa nemmeno pel capo di essere altro che buoni friulani, come lo sono difatti.

Abitano colà però alcune famiglie di sloveni spaccalegne, scopastrade ecc. piovuteci in quest'ultimi tempi dai distretti montani e dalla Carniola.

Costoro, sobillati da *pane Buria*, da *don Anguria* e simili loro dogni rappresentanti si misero in capo di volere le funzioni dell'Avvento nelle sudette Chiesa in sloveno ed all'uopo aizzati dall'organista *Baspero*, dal *gua Oblak* e dal rinnegato contadino Antonio Grusovin detto *nason*, si rivolsero con una petizione firmata da circa 40 persone comprese le donne ed i fanciulli al parroco Wolf.

Avuto di ciò sentore il caposestiere sig. Antonio Braidotti, si prestò a tutt'uomo onde ciò non accadesse, ma non ebbe ascolto. Anche persone che avrebbero dovuto intervenire energicamente si mostrarono deboli.

Ieri poi alcune brave ed energiche popolane si recarono direttamente dal vicario capitolare monsignor Jordan e gli esposero francamente come stessero le cose, ma anche costui, anima pusillanime e fiacca, non seppe decidere ed ordinare quanto era suo stretto dovere di fare.

Recatesi più tardi dal parroco Wolf (da non scambiare col forte patriota tedesco) si ebbero in risposta, che della chiesa comanda lui, che la funzione dell'avvento doveva tenersi in sloveno.

Le brave popolane, pregarono, supplicarono che loro venisse concesso di cantare in italiano, ma lui duro a non cedere e così le nostre brave donne dovettero ritornarsene a casa senza avere ottenuto lo scopo voluto.

Osservo per incidenza che il parroco Wolf è un arrabbiato panslavista che si presta da buon grado a mutare le matricole di battesimo in senso slavo.

Questa mane dunque nella chiesa di S. Antonio, auspice il suo non lodato Wolf ed assenziente monsignor Jordan si doveva cantare forzatamente in sloveno ed il *gùa* Oblak (ex carceriere, licenziato per gravi mancanze) aveva provveduto un numero di ragazzi per seccare in sloveno gli orecchi dei buoni goriziani.

I popolani del rione saputo però che si voleva fare tale sopraffazione, si misero tutti d'accordo, e questa mane prima che si aprisse la chiesa erano al loro posto.

La polizia avuto avviso del fatto inviò un delegato e diverse guardie, i quali diedero libero il passo a chi ne aveva diritto ed impedirono agli sloveni di fare degli scandali.

Il contadino rinnegato Antonio Grusovin, che aveva portato in cantoria, diversi libretti slavi, visto che non si cantava in sloveno, abbandonò frettolosamente la chiesa e sarebbe stato picchiato, se non ci fosse stato di mezzo il rispetto pel luogo sacro.

Nel borgo corre una petizione che viene firmata da moltissimi abitanti di quel rione e verrà presentata domani in luogo competente ove, si spera sarà resa giustizia a quei bravi e patriotici popolani.

Il fatto pose, se era ancora necessario, in vista la debolezza di monsignor Iordan, vicario capitolare, che qualcuno voleva designare a futuro capo di questa arcidiocesi.

Si stava freschi davvero con un tale arcivescovo, nei tempi che corrono!

Dimostrazioni a teatro. — Ieri sera la Compagnia Bernardi e Socio rappresentava quì la *Vivandiera di Strasburgo* ovvero la *Marsigliese* operetta di Caballero. Dopo il primo atto ebbe luogo una imponente dimostrazione. Si chiese due volte la *Marsigliese* fra frenetici applausi e grida di: *Evviva Wolf, abbasso* Badeni, *evviva le dimissioni.*

(Era giunta nel pomeriggio la notizia della dimissione di Badeni, con dispacci privati da Vienna, che furono affissi al caffè del teatro).

Cronaca Cittadina.

Pattinaggio.

Questa sera alle ore 8 1/4 pom. nella Sala di Scherma in via della Posta avrà luogo l'assemblea generale della *Società Udinese di Pattinaggio.* Sono invitate ad assistervi (senza voto deliberativo) tutte le persone che si interessano a questo divertente sport invernale, anche se estranee alla Società.

Assemblea Scuola e famiglia.

Il giorno 28 novembre nella sala maggiore nel nostro Istituto Tecnico ebbe luogo l'assemblea generale della società «Scuola e famiglia».

Erano presenti il senatore G. L. Pecile presidente, il dott. Emilio Volpe vice presidente, la signora Melania Angeli Bearzi, la signora Poli, il prof. Lazzeri, il prof. Nallino, dottori Marzuttini e Pitotti, il prof. Dabalà, ed il comm. Marco Dabalà, il cav. Misani, la signora Rieppi, le signorine Ida Passero e Maria Fabris, il prof. Artidoro Baldissera, il signor Pietro Migotti, il signor Raimondo Tonello, il signor Libero Grassi, il signor Gennari, il signor Pedrioni, il signor Enrico Bruni ed altri che non ricordo.

Ordine del giorno era: preventivo pel 1898, nomina del Consiglio direttivo e relazione dell'anno 1897 sull'andamento dell'istituzione.

Crediamo di far cosa grata a tutti coloro che hanno a cuore la causa dei poveri bambini riportando letteralmente il bellissimo discorso del presidente senatore G. L. Pecile.

—

Offriamo brevi cenni sull'andamento dell'*Educatorio* dopo l'adunanza dell'11 aprile p. p. Alla chiusura dell'anno scolastico il numero degli allievi era di 88, quello delle bambine di 42. Totale 120, dei quali 12 pagavano L. 2 al mese, 15 pagavano lire una al mese per la colazione delle 4. Fino al 1 giugno funzionò la direttrice signora Irene Malisani, la quale lasciò il posto per passare a matrimonio. Fu sostituita dalla signora Ida Del Negro, una delle nostre distinte maestre. La signora Virginia Percotto continuò a tenere una sezione dell'Educatorio maschile e la signora Giuseppina Politti a dirigere l'Educatorio femminile. L'egregio medico Dr Giuseppe Pitotti prestò costantemente l'opera amorosa all'educatorio. Il sac. Giuseppe Lepore impartì una volta per settimana lezioni di morale religiosa, ed il signor Ernesto Santi spese gentilmente tempo e fatica per esercitare nella ginnastica gli allievi di ambi gli educatori.

Meritano una parola di gratitudine i signori revisori Bardusco, Gennari e Perosa che si prestarono con sollecitudine e diligenza nel disimpegno del loro ufficio.

Il consiglio ha perduto un caldo patrocinatore e collaboratore nella persona del dott. Italo Loredan - Partesotti nominato giudice a Rossano Calabro. Egli passava molte ore nell'Educatorio femminile ed era diventato l'amico di quelle povere bimbe.

Venne costantemente distribuito ai bambini il supplemento di cibo, consistente in una merenda di pane e formaggio, che siconverte in tanto sangue, e i di cui buoni effetti sono evidenti.

La salute fu ottima, e nessun inconveniente venne a turbare il regolare andamento dell'istituzione, i di cui risultati educativi si possono dire buoni.

All'aprirsi della sezione autunnale i maschi vennero provvisti d'un camiciotto e berretto uniforme, e le femmine di una tunichetta per recarsi alle loro passeggiate.

La signora Del Negro riuscì ad ottenere un amichevole affiatamento colle insegnanti delle varie scuole, in grazia del quale tutti gli allievi di una stessa classe, appartenenti a diverse sezioni, eseguiscono lo stesso compito.

Il corso autunnale si aprì il 15 agosto, con 118 allievi e 49 allieve, totale 167.

I paganti furono 29, e 32 pagarono la merenda. L'orario autunnale fu stabilito dalle 8 alle 12 e dalle 11 alle 18.30.

Alla direttrice Ida Del Negro si è associata l'altra egregia maestra signora Ida Passero.

Atteso il numero, venne fatta una terza sezione per i maschi che fu affidato alla signora Luigia Grappin, maestra comunale nel suburbio, la quale disimpegnò lodevolmente l'ufficio suo.

Questo corso procedette brillantemente, e si chiuse con una piccola festa alla presenza dei rappresentanti del Municipio, delle autorità scolastiche, e dei consiglieri della *Scuola e Famiglia.* I bambini eseguirono (tutti vestiti nel loro uniforme) degli esercizi ordinativi, delle marce, dei giuochi e dei canti con precisione e bel contegno. Dal loro viso traspariva la giocondità e la salute.

In una sala erano esposti i primi saggi del lavoro manuale iniziato al principio del corso. Si trovò conveniente, sotto l'aspetto disciplinare e didattico, di trasportare l'Educatorio femminile in un'ala appartata del vasto locale di S. Domenico, e, vistone i buoni effetti, l'educatorio continuerà a rimanere nello stesso locale.

Una prova evidente che i genitori apprezzano l'opera del *patronato scolastico* ce la porge il fatto delle numerosissime domande per l'ammissione agli Educatorii presentate all'aprirsi dell'annata scolastica.

Gl'inscritti sono 230 e le domande continuano, sebbene noi, ligii al principio di non dare a chi non ha bisogno, abbiamo imposto che chiunque, appena lo possa, debba pagare il pane della refezione.

Di fronte al gran numero di domande in Consiglio si è mossa la questione, se si dovesse limitare il numero in proporzione dei mezzi o accoglierle tutte.

Accogliere gli uni e respingere gli altri sembrò cosa crudele. Il Consiglio, fidente nella riconosciuta bontà di quest'opera civile, caritatevole ed educativa, a cui la generosità dei cittadini udinesi non può fare difetto, ha deciso di accoglierli tutti.

Signore e signori! L'impegno che noi abbiamo assunto è grave, e noi ci troviamo in condizione di dover battere a tutte le porte, d'invocare l'aiuto di tutti.

Come avete osservato, il nostro preventivo si basa in gran parte sovra speranze; noi abbiamo fede che non rimarranno deluse. D.te se sono nel vero. La mia mente non sa immaginare un'opera meglio pietosa, e in pari tempo più civile di questa.

Noi togliamo poveri scolaretti dai pericoli, dalle strade; li aiutiamo, li educhiamo, provvediamo all'esecuzione dei loro doveri scolastici, li teniamo in un ambiente omogeneo, simpatico, sotto la sorveglianza di maestre distinte e col supplemento di cibo e cogli esercizii e giuochi all'aria libera, rinforziamo il loro fisico, e li prepariamo a diventare uomini sani, buoni e robusti.

Noi portiamo il seme della civiltà, della fratellanza, della moralità e del patriottismo nei più umili strati sociali e l'opera educativa spande il suo riflesso sulle famiglie che ormai apprezzano l'opera nostra.

Una volta bisognava pregare e punire i genitori, perchè mandassero i loro figli alla scuola; ora sono essi che ci pregano stantemente perchè li accettiamo all'Educatorio.

I ragazzi non vedevano l'ora di uscire dalla scuola, da noi alla fine della giornata pregano la maestra che li tenga ancora.

L'educatorio è un'istituzione in se stessa poco costosa; perchè si svolge nei locali scolastici che il Municipio concede. La refezione è ridotta al minimo di spesa. Ma occorrono maestre in proporzione del numero, perchè, per ottenere buoni risultati educativi, una maestra non può avere più di 40 a 45 allievi.

Si usa il maggior rigore, perchè i non bisognosi paghino la retta, o almeno la merenda con una lira al mese.

Ma con tutto ciò occorrono 6000 lire (atteso il gran numero) come si scorge dal preventivo, mentre di entrate ordinarie non abbiamo che lire 1382,25. Noi ci proponiamo perciò, col vostro assenso, di rivolgerci a tutte le istituzioni, a tutti i capi ufficio, a tutte le famiglie doviziose, a tutti i negozi, per raddoppiare, triplicare il numero dei soci. Chi ci rifiuterà il misero concorso di 3 lire annue, per aiutare quest'opera santa?

Oltre a ciò avremo presto l'albero di Natale; in quell'occasione usiamo regalare vestiti e calzature ai nostri poveri allievi. Quest'anno il numero è grande e bisogna vestirli e calzarli tutti.

Coloro che hanno avuto un buon raccolto di vino, si ricordino dell'educatorio, mandino qualche damigiana di vino americano a quei poveri fanciulli. Vengano le solite offerte di buoni di minestra durante i rigori invernali, che saranno ben impiegate. Le signore facciano qualche piccolo sacrificio nella loro toeletta a pro' dell'educatorio. La coscienza d'aver fatto un'opera buona le renderà più belle.

Ricorreremo al Ministero, ricorreremo al Municipio, ma facciamo quanto è possibile, perchè quest'opera di civile carità si compia a merito dei cittadini di questa generosa Udine, che non è stata mai seconda nella beneficenza e nell'aiuto alle classi bisognose.

Riflettano i ricchi e gli agiati, che se la beneficenza è per essi un dovere, se è la più nobile soddisfazione dell'animo loro, è in pari tempo un atto di squisita sapienza civile, perchè il soccorrere le miserie stridenti, l'aiutare il figlio del povero a migliorare la propria condizione, il procurare a lui un fisico robusto ed un'educazione che la sollevi e ne indirizzi lo spirito al bene, è opera di sapienza civile, è un modo di prevenire i disordini e di assicurare la pace sociale. Quest'istituzione nuova e così provvidenziale, ha bisogno di persone che la prendano a cuore, che raccolgano mezzi e visitino l'educatorio.

I maestri, dalla cui associazione l'educatorio è stato fondato, passino qualche ora ad insegnare alcunchè a quei ragazzi, a far loro qualche descrizione, qualche racconto che tanto li interessano.

Lavoriamo tutti inspirati da quel sentimento umanitario che non ha fatto mai difetto nella nostra città, e non avverrà che il patronato pegli scolaretti poveri possa spegnersi o languire. A voi la sentenza.

—

In questi giorni la «Scuola e Famiglia» comincia a ricevere le offerte per l'albero di Natale. E' desiderabile vengano esse fatte possibilmente in danaro. Però tutto sarà buono per i nostri poveri bambini.

Facciamo voti, perchè i cittadini accolgano fovorevolmente coloro che, assumendosi il troppo delicato incarico, andranno a bussare alle loro porte. Imitiamo la vicina Gorizia, non mai tarda all'appello della carità.

Ivi tutte le signore offrono e lavorano da circa un mese per l'albero di Natale. Ogni giovedì portano alla sede della Lega Nazionale i capi di biancheria che hanno fatto durante la settimana, a pro' dei bimbi poveri di quella simpatica città e se ne vanno con de' nuovi da eseguire.

Coraggio, è all'opra.

L'ultima trovata per la toeletta è l'uso dell'*Eburnea* preparata coi sedimen i alcalini dell'acqua di Nocera Umbra le cui virtù in rapporto all'igiene della pelle sono da lungo tempo conosciute ed apprezzate. L'Eburn a viene preparata dalla ditta F. Bisleri e C. in tre diversi mo i:

Dentifricio (in un artistico cofanetto di metallo sbalzato uso argento antico stile Luis XV) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e brillanti senza intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette soavemente profumata, produce disciolta nell'acqua una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima.

Cipria inodora ed antisettica fa scomparire in tempo le macchie rosse e le screpolature della pelle.

Scambio di visita.

L'onorevole Girardini visitava, sabato il Regio Prefetto per porgere il saluto suo personale al Capo della Provincia; e il comm. Prezzolini ricambiava jeri la visita.

Il terzo congresso Geografico nazionale.

Durante le feste centenarie che nella prossima primavera si celebreranno in onore di Amerigo Vespucci e di Paolo Toscanelli, si radunerà in Firenze il terzo congresso Geografico italiano.

Presidente del Comitato ordinatore del medesimo, è l'amico nostro onorevole prof. Giovanni Marinelli, il quale ha diramato un manifesto apposito a tutti gli amici della Geografia in Italia perchè s'inscrivino al Congresso.

Teatro Minerva

Un gran numero di eleganti signore, signorine e giovanotti assistette jeri al quinto trattenimento del Circolo filodrammatico.

I dilettanti recitarono egregiamente riscuotendo generali e frequenti applausi.

Animatissimo fu il festino, che chiuse il trattenimento. Si vede che le fibre giovanili sentono l'approssimarsi del carnovale.

Per testamento falso.

Oltre l'arresto del Malagnini a Cividale (*vedi corrispondenza*) furono arrestati a Udine il noto Antonio Flora barbiere e lo scrivano avventizio Mazzolini.

Ferita accidentale.

All'Ospitale venne jeri medicato Luigi Franzolini d'anni 50 da Udine per ferita lacero contusa al parietale sinistro, riportata accidentalmente. Guarigione, salvo complicazioni, in giorni cinque.

Posta economica.

Ad un antico alunno d' Istituto tecnico che, in una cartolina, mi parla di Notaj, rispondo: Sono poche linee le sue, e narrano d'un *fatto anormale*. E Lei avrà ragione di biasimare quel fatto; come io ho ragione di non accogliere quelle poche linee. E assicuro Lei che basterebbero per un bel processetto da intitolare: *ingiurie e diffamazione*.

Col Codice Zanardelliano ogni scherzo diventa un pericolo serio! G.

Agli amici di Giacinto Del Tin

Il 1 dicembre, trigesimo della morte di GIACINTO DEL TIN, si celebreranno solenni esequie nella Metropolitana alle ore 9 ant.

La famiglia ne diede l'annunzio agli amici del povero defunto.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Le condanne di ieri. — Stocco Pietro di Mortegliano, fu condannato per truffa alla reclusione per giorni 34 ed alla multa di L. 135.

— Marangoni Valentino di S. Pietro al Natisone, per truffa, fu condannato alla reclusione per giorni 81 ed alla multa di lire 271.

— Viola Ida e Cicuttini Lucia di S. Giorgio di Nogaro, per truffa e furto: la prima alla reclusione per giorni 3, la seconda... non la si giudicò, sendo estinta l'azione penale per morte.

— Zanello Francesco di Sammardenchia, per furto, alla reclusione per mesi sette.

—

Ruolo delle cause da trattarsi avanti il Tribunale avanti la prima quindicina del mese di dicembre.

Mercoledì 1 — Rodaro Angela, falso giuramento testi 5; Anzil Giuseppe e Comp. appello per diffamazione dif. Avv. Caratti; Pittia Marianna appello per lesione dif. avv. Pollis.

Giovedì 2 — Brunic Maria, maltrattamenti testi 4 dif. avv. Bertacioli; Cantarutti Emilio, appello per lesione dif. avv. Pollis; Menini Santa, appello per lesione dif. avv. Nardini; Plaino Vittorio, appello per ingiurie dif. avv. Driussi; Modotti Maria, appello per furto dif. avv. Feruglio.

Venerdì 3 — Marangoni Giacomo per furto testi 4; Qualizza Stefano, per oltraggio, testi 3; Franceschinis Andrea, per bancarotta, testi 1; Corincig. Giovanni appello per rifiuto obbedienza; Urbanig. Giovanni, appello per diffamazione dif. avv. Levi; Zuliani Giorgio, appello per diffamazione dif. avv. Bertacioli.

Sabato 4 — Ilnivig Ferdinando, furto e truffa testi 3; Belligoi Antonio, appello porto arma, dif. avv. Caratti; Fovolin Stefano, truffa testi 3; Zamparini Paolo, congiunzione carnale testi 4, dif. avv. Baschiera; Cencig Luigi e Comp., per oltraggio dif. avv. Brusadola.

Lunedì 6 — Zanello Luigi e C. contrabbando testi 5, dif. avv. Bertacioli; Perusini Albina, testi 1; Arizigoi Pietro testi 2; Sindar Antonio testi 1; Bulfoni Anna testi 1; Quintarelio Domenico; Specogna Lucia e C.; Piccaro Giovanni e C. tutti contrabbando, dif. avv. Franceschinis.

Martedì 7 — Riva Sabata testi 2; Tamai Giuseppe testi 1; Cromaro Pietro; Buttò Albino; Grillo Luigi; Zorzini Elena; Luis Anna, contrabbandieri, dif. avv. Ballini; Liussi Valentino, contrabbando dif. avv. Nardini.

Giovedì 9 — Majero Giacomo testi 5; Mian Marco e C., testi 2; Visentini G. Batta, testi 2; Ravanello Giuseppe, tutti per furto, dif. avv. Nimis.; Danelon Maria appello per furto, dif. avv. Doretti; Pelessone Catterina, appello per furto, dif. avv. Colombatti

Venerdì 10 — Rebay Costantino e C. testi 1 dif. avv. Bertacioli; Cosson Rosa, testi 2; Godeassi Antonio, testi 1; Cont Lucia e C., testi 2; Moretti Claudio testi 2, tutti contrabbando, dif. avv. Levi e Nimis; Degano Domenico, testi 4, falsa testimonianza dif. avv. Levi.

Sabato 11 — Pittani Francesco, oltraggio, testi 3 dif. avv. Franceschinis; Mestroni Rosa, oltraggio, testi 1 dif. avv. Ballini; Berignani Antonio e C., testi 6; Cortello Vittorio furto, ed oltraggio, testi 1 dif. avv. Baschiera; Zanel Maria e C., adulterio, testi 5 dif. avv. Baschiera e Franceschinis.

Lunedì 13 — Saccomani Valentino, appropriazione indebita, testi 4; Gottardo Giovanni, truffa testi 3; Manfreda Michele e C., fabbrica acquavite, testi 5 dif. avv. Sartogo; Franceschinis Giovanni, furto, testi 2, dif. avv. Della Schiava.

Martedì 14 — Vidoni Olivo, falso in cambiali, testi 8 dif. avv. Bertacioli; Ponta Pietro, falso in cambiali, dif. avv. Girardini; De Gregorio Giovanni, falso in cambiali, dif. avv. Levi.

Mercoledì 15 — Battistuta Emilio, lesioni colpose, testi 3; Bertasso Domenico, lesioni colpose, testi 2 dif. avv. Feruglio; Brucoli Angelina, truffa, testi 1 dif. avv. Driussi; Dominissini Firmino e C., furto, testi 2 dif. avv. Della Schiava.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

Roma, 29. I Sovrani sono arrivati alle ore 8.19, ricevuti alla stazione dal Principe di Napoli e ossequiati da Di Rudinì, dagli altri ministri e dai sottosegretari di Stato, dagli on. Guarnieri e Cappelli vice-presidenti del Senato e della Camera e da altre autorità.

I Sovrani dopo aver abbracciato i Principi di Napoli, salutarono i ministri. La Regina vestiva un elegantissimo abito color marrone guernito di lontra. Il Re si trattenne specialmente con gli onorevoli Rudinì e Pelloux.

Malgrado la pioggia dirotta, una discreta folla di gente attendeva sul piazzale i Sovrani, che furono dal pubblico rispettosamente salutati.

Notizie telegrafiche.

Una dimostrazione di 40,000 persone.

Due morti e quindici feriti.

Montevideo, 29. Si tenne un grande *meeting* in favore del presidente Cuestas. I dimostranti erano quindicimila. Sorsero parecchi incidenti, con risse, in seguito alle quali vi furono due morti e una quindicina di feriti.

Una sanguinosa rissa fra tedeschi e belgi.

Liegi, 29. Gli scioperanti delle miniere carbonifere di Fondpiquel attaccarono gli operai tedeschi rifiutantisi di cessare dal lavoro.

Si scambiarono revolverate. Due tedeschi vennero feriti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

AVVISO

Lo Studio dell'avvocato Gustavo Colombatti, nonchè l'Agenzia di Assicurazioni IL MONDO, da Via Belloni N. 10 sono trasportati in Via Savorgnana N. 17 (di fronte la Banca d'Italia).

Desiderate un eccellente Liquore Igienico di piante aromatiche alpine?

Bevete il Chiaromonte-Pascuttini

Volete digerir bene? — *Dopo il pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.*

Volete appetito? — *Prima del pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.*

Volete rinvigorir il sistema nervoso? — *Fate uso del Chiaromonte-Pascuttini.*

Volete allontanar la nausea? — *Bevete spesso il Chiaromonte-Pascuttini.*

Volete calmare i crampi dello stomaco? — *Bevete sempre il Chiaromonte-Pascuttini*

Ottimo ricostituente - Raccomandato da autorità mediche.

I migliori certificati **delle principali autorità mediche** sono visibili a chi desidera persuadersi della grande considerazione nella quale è tenuto il vero **Chiaromonte - Pascuttini** della Ditta L. Pascuttini e figlio di Forgaria (Friuli), il preferito da tutti e riconosciuto igienicamente il migliore fra i liquori **di piante aromatiche alpine.**

PROVATELO E VI CONVINCERETE.

Ogni famiglia deve essere provveduta del **Chiaromonte-Pascuttini** e perciò domandatelo ovunque. (Guardarsi dalle contraffazioni).

Vendesi in Udine da G. B. Degani

Specialità

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, ha aperto una officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori in Udine, Via dell' Ospitale N. 3.

LEZIONI

DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnbold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** — Udine, Via dell' Ospitale N. 3.

URBANI RAIMONDO

Merceria - Piazza S. Giacomo - Udine

N. B. — Sugli scampoli di qualunque genere, ribasso del 50 0|0 del prezzo di costo.

Assortimento completo stoffe uomo per Paletot, Vestito. lane per vestiti e stoffe per Mantelli da Signora.

Flanelle di lana e cotone **Velluti** seta e cotone — Péluches di tutte le tinte.

Biancheria — Coperte in genere — Tappeti — Tende — Sopedani — Cretonne e Jute per mobili, lana da materasso.

Assortimento Impermeabili Loden in stoffa e confezionati.

Qualunque articolo in arredi di chiesa — Filati e canotiglie oro e argento da ricamo.

Speciale assortimento drapperie nere per ecclesiastici.

Si assume qualunque ordinazione in vestiti con taglio garantito.

N. B. — Sugli scampoli di qualunque genere, ribasso del 50 0|0 del prezzo di costo.

Prezzi eccezionali.

ZOPPI ANTONIO

FUMISTA DI CREMONA

rende noto che ancora per trenta giorni resta a disposizione della Città e Provincia di Udine, coi **Caloriferi** di sua propria invenzione stati premiati con medaglia d'argento per l'esatto loro funzionamento. Con tali **Caloriferi** può garantire il **50 per Cento** di economia sul combustibile, rendendo sempre il doppio calore; senza calcolare che questi **Caloriferi** sono i più igienici al confronto di qualunque siasi invenzione tanto extra come nazionale.

Mercè di essi, agli appartamenti vengono dati quei gradi di calore che occorrono, senza dispersione; e quel che più importa, non entra già nella stanza un'aria pregna d'acido carbonio, viziata, ma l'aria esterna pura ed igienica.

Le invenzioni dello **Zoppi** sono di vari formati ed anche di enormi spessori, secondo la necessità e il suggerimento, nel caso speciale della pratica d'arte, proprio. Havvene del peso di 22 quintali, di 10, di 5, d'ogni gradazione. Il **calorifero** grande del peso di 22 quintali è adottato per il riscaldamento di un grande e vasto locale, come Ospedali, Teatri ecc. Il medesimo può avere la durata d'anni cinquanta, grazie ai suoi enormi spessori in ghisa. Il medesimo, esposto a Cremona, fu giudicato dal defunto ministro S. E. Genala per un'opera di grande importanza e lo ha premiato

Il **Zoppi Antonio** poi tiene il tanto nominato **Calorifero** invisibile, di sua propria invenzione, del quale tanto si parlò in Città e Provincia. Questo **Calorifero** si chiama l'invisibile, perchè viene internato in un muro, dello spessore di soli centesimi 45. Esso non pertanto conserva tanta potenza da riscaldare dalle 4 alle 6 ed anche 8 stanze con pochissima porzione di combustibile.

In quanto ai prezzi, io credo che lo **Zoppi** sia il più discreto tra i fumisti.

Recapito alla Birraria Lorentz.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Nel laboratorio DI DOMENICO RUBIC

in Udine Via Poscolle N. 16.

Trovasi assortimento *Pompe per travaso* vini o mosti; pure coi relativi tubi in gomma con spirale.

Pompa d' incendio, nuova, su carro a due ruote, completa, pronta.

Pompe per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa che in ottone.

Torchi per vinacce.

Motrice usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli.

Lucernai in ghisa per dare aria e luce a granai a soffitte.

Deposito Stufe per l' inverno.

IMBUTI GLORIA

automatici brevettati, unica rappresentanza.

Apparecchi automatici

per applicare ai mastelli e bottiglie.

Cucine economiche in sorte

Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.

Domenico Rubic.

AVVISO.

La sottoscritta si pregia avvisare le gentili Signore della Città e Provincia di avere aperto un **Negozio mode in Via Cavour N. 4**

ALL'ELEGANZA

provveduto di articoli di tutta novità per la stagione:

Mantelli, Cappelli e articoli Fantasia per Signora.

Confida che prima di fare le loro provviste, vengano ad onorarla d'una visita, assicurando tutta la modicità nei prezzi.

I. Pasquotti.

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli Studi.

RETTA ANNUA

R Scuola Tecnica ed Elem.i Pub.e Lire 330
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile

L'Istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni pei giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione, e di ammissione e per quelli che intendono ripetere gl'insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi

Francesco Spessa, Dirett. e Propr.

Vino americano

E

VINO BIANCO (Verduzzo)

PRODOTTO NEI FONDI

di RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti presso il Sig. GIO. BATTA SBUELZ — Tricesimo — Piazza Maggiore.

PENNA PER LETTI

Giuseppe Lacchin

DI SACILE

spedisce franco di nolo qualsiasi stazione **Friuli e contro assegno:**

Penna Tacchino a . . L. 0.70 per Kg.
Penna Pollo » . . » 0.95 » »

Penna Anitra-Oca Piumino

prezzi da Convenirsi.

Per grosse partite buone facilitazioni. La Ditta suddetta acquista qualsiasi qualità di **Selvaggina**, *perciò prega offerte.*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. LE INSERZIONI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

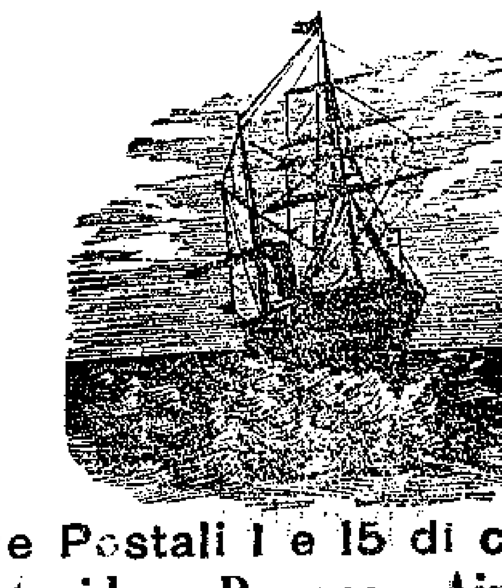
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

1.o DICEMBRE 1897 (Vapore Postale)
REGINA MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o GENNAIO 1897 (Vapore Postale)
WASHINGTON
Tonnellate 5000 - Comandante DEMARCHI
Per Montevideo e Buenos-Aires.

15 DICEMBRE 1897 (Vapore Postale)
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 GENNAIO 1897 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo, Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincia — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo pel ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.

Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Dssa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone** sperimentata gia più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano. 1

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4 45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13 20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23.40
D. 20 18	23.—	O. 22.20	3 04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5. 0	8 15	O. 6 10	9.—
D. 7.55	9.50	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8 01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.50	19.33	O 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11 10
O. 8.10	10 37	O. 9. –	12.55
M. 15.42	19 45	O. 15.40	19.55
O. 17 25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
D. 7.45	9.15	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19 14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11 20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.30	17.07
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.10	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16 43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17 0	19 05	17 30	S. T. 8 45

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Numero 91.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del Dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 12 al giorno.

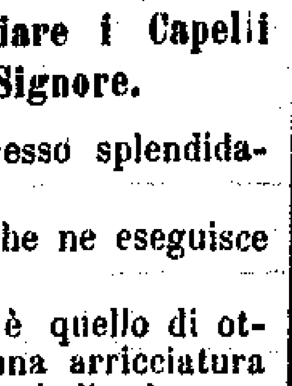
Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1.** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata



A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine presso: *Comelli — Commessatti — Fabris* farmacisti — *Minisini*, negoziante.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICAN STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l' inventore si è quello di ottenere oltre l' arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un' assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null' altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull' etichetta a destra la firma dell' inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. **1**,25 il flacone **che dura un anno.**

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell' illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l' alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell' illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. una.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz' alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco